

ISRAELE IN LIBANO

Dall'operazione "Pace in Galilea" al ritiro israeliano

Cronologia degli eventi

E' dall'inizio dagli **anni Settanta** che **Israele** comincia a sconfinare nel **Libano**, con rapide incursioni armate. Scopo: colpire i *guerriglieri palestinesi* che nel Paese dei cedri avevano posto le loro basi dalle quali riuscivano a colpire il *nord della Galilea* in territorio israeliano.

La prima vera invasione in profondità avviene il **14 marzo 1978** quando il **Libano** era ormai già da tre anni attraversato dalla guerra civile. Subito dopo la richiesta dell'**ONU** (Risoluzione n. 425) di un ritiro "*immediato*" di **Israele**, l'*esercito con la stella di David* prende possesso della cosiddetta "fascia di sicurezza", situata nel *sud del Libano*, a ridosso della frontiera con **Israele**, subito denominata "*Stato del Libano libero*".

Il **governo israeliano** crea in questa zona una forza militare mercenaria, comandata dall'**ex maggiore dell'esercito libanese Saad Haddad**, che diventerà l'**Esercito del Libano del Sud**. Nel **1984**, alla morte di **Haddad**, a prendere il comando delle truppe assoldate da **Israele** sarà il **gen. Lahad**.

Le rapaci mire di **Israele** sul **Libano** diventeranno concrete a **metà del 1982**, l'anno della grande invasione e dell'occupazione militare del Paese.

1982

4 giugno: Massicci bombardamenti israeliani su Beirut Ovest e altre località del **Libano**. Il pretesto per scatenare la rappresaglia è il ferimento di un *diplomatico israeliano* a Londra.

6 giugno: L'*esercito di Israele* penetra nel *Sud del Libano*. Inizia l'**operazione "Pace in Galilea"**.

7-8 giugno: Al termine di pesanti bombardamenti, vengono occupate le principali città libanesi del Sud. Iniziano gli attacchi sistematici ai campi profughi palestinesi.

8 giugno: Gli **Stati Uniti** pongono il veto ad una risoluzione del **Consiglio di Sicurezza dell'ONU** che chiede «*l'immediato e incondizionato ritiro di Israele dal Sud del Libano*».

9 giugno: Battaglia aerea tra **Siria** e **Israele** nei cieli della valle della Bekaa. L'*esercito israeliano* occupa la città di Damour, sulla costa, a pochi chilometri da Beirut, punto di controllo del Chouf, la regione dei Drusi. Occupata anche Rachaiya, nella Bekaa. Lo scopo tattico degli *israeliani* è quello di tagliare i collegamenti terrestri tra Beirut e Damasco.

10 giugno: Continuano i bombardamenti su Beirut Ovest.

11 giugno: Cessate il fuoco concordato tra **Israele** e **Siria**. Ma l'avanzata verso la capitale continua.

12 giugno: Occupazione israeliana della città di Khelde in prossimità dell'aeroporto internazionale di Beirut Ovest. Le *truppe di Tel Aviv* si congiungono con le *truppe falangiste cristiane* e presidiano la strada Beirut-Damasco. Primo cessate il fuoco tra *palestinesi* e *israeliani* raggiunto con l'intermediazione dell'**ONU**.

13 giugno: **Israele** viola la tregua. Il suo *esercito* entra a Beirut Est ed occupa il palazzo presidenziale libanese sulla collina di Baadba. Comincia l'assedio di Beirut che durerà 88 giorni.

26 giugno: Nuovo veto **USA** al **Consiglio di sicurezza dell'ONU** su una risoluzione francese che chiede di considerare Beirut Ovest zona neutrale.

28 giugno: Il **Consiglio Europeo**, nel condannare l'invasione israeliana del **Libano**, invita i *palestinesi* a seguire la strada della diplomazia.

3 luglio: Inizia il blocco economico e sanitario di Beirut Ovest. Manifestazione di centomila persone a Tel Aviv contro l'invasione del **Libano**.

4-10 luglio: Bombardamenti sui campi profughi palestinesi di Burj al Barajinah, Sabra, Shatila, sull'Università araba e sulla periferia meridionale di Beirut Ovest.

10-15 luglio: **Francia** e **Italia**, in seguito a una *iniziativa statunitense*, si dichiarano disponibili a inviare una **Forza di Pace multinazionale**.

24 luglio: Raid israeliano contro le *forze siriane* nella Bekaa per distruggere le rampe di lancio dei missili SAM nuovamente installati.

25 luglio: **Arafat** firma un documento in cui accetta «*tutte le risoluzioni*» dell'**ONU** sulla **questione palestinese**.

27 luglio: Violentissimi bombardamenti israeliani su Beirut Ovest.

29 luglio: L'**OLP** accetta il **piano del Comitato ristretto della Lega Araba** che prevede l'evacuazione dei **combattenti palestinesi** da Beirut Ovest.

1 agosto: Gli **israeliani** occupano l'aeroporto di Beirut Ovest. Il **Consiglio di Sicurezza** decide di inviare i suoi osservatori.

4 agosto: Gli **Stati Uniti** si astengono su una risoluzione del **Consiglio di Sicurezza dell'ONU** che condanna **Israele** senza però prevedere sanzioni.

5 agosto: **Israele** rifiuta gli **osservatori ONU** e la proposta del **presidente americano Ronald Reagan** di ritirare le proprie truppe sulle posizioni tenute il primo agosto.

6 agosto: L'**Unione Sovietica** propone, in una risoluzione presentata al **Consiglio di Sicurezza dell'ONU**, di imporre l'embargo al commercio di armi con **Israele**. Come sempre gli **USA** oppongono il veto. Intanto continuano violentissimi i bombardamenti su Beirut.

7 agosto: **Accordo americano-libano-palestinese** sul piano dell'**inviato americano Habib** per l'evacuazione dei **combattenti palestinesi**.

12 agosto: Si scatena su Beirut Ovest una tempesta di fuoco israeliano che durerà undici ore: il **governo libanese** interrompe i negoziati con **Habib**. Un intervento diretto di **Reagan** sul **governo israeliano** impone al **ministro della Difesa Sharon** di bloccare i bombardamenti.

19 agosto: Il **governo libanese** chiede ufficialmente a **Francia, Stati Uniti e Italia** l'invio di un **contingente di pace**.

21 agosto: Con l'arrivo dei primi **militari francesi**, partono i primi **combattenti palestinesi**. Destinazione: Tunisi.

22 agosto: Termina il blocco economico di Beirut Ovest.

23 agosto: **Bashir Gemayel** viene eletto Presidente del **Libano**.

28 agosto: Arrivano gli altri militari della **Forza multinazionale**.

2-3 settembre: Si completa l'esodo dei **fedayn palestinesi**. Nella **notte tra il 3 e il 4** le **truppe israeliane** avanzano verso la periferia sud di Beirut alla volta dei campi profughi di Sabra e Shatila.

4-8 settembre: Comincia la normalizzazione di Beirut.

10 settembre: Il **primo ministro israeliano Begin** rifiuta la proposta di **Reagan** per il **Medio Oriente** e il successivo piano di pace adottato dalla **Lega Araba** durante il vertice di Fes, avvenuto due giorni prima.

13 settembre: Con un forte anticipo il **contingente multinazionale di Pace** lascia il **Libano**. Secondo il **piano Habib**, **americani**, **francesi** e **italiani** avrebbero dovuto lasciare il Paese **tra il 21 e il 26 settembre**.

14 settembre: **Bashir Gemayel** viene ucciso in un attentato a Beirut Est. **Truppe israeliane** avanzano verso Beirut Ovest, violando gli accordi del **12 agosto**.

15 settembre: Mentre **Arafat** incontra a Roma il **Capo dello Stato, Sandro Pertini**, e il **Papa**, le **forze armate di Sharon** continuano l'occupazione di Beirut Ovest.

16 settembre: Gli **USA** chiedono il ritiro dell'**esercito di Sharon** da Beirut, ma le **truppe israeliane** controllano ormai tutta Beirut Ovest e autorizzano l'ingresso dei **miliziani falangisti** - che già controllano il campo profughi palestinese di Burj al Barajinah - nei **campi di Sabra e Shatila**. **Comincia il massacro**.

17 settembre: Il **primo ministro israeliano Begin** annuncia che **Israele** ha posto fine all'assedio di Beirut e che le **unità libanesi** hanno "**ripulito**" i campi. In realtà **il massacro all'interno dei campi** continuerà fino al **18**.

19 settembre: Il **primo ministro libanese** rivolge un appello agli **Stati Uniti** per il ritorno del **contingente multinazionale**.

21 settembre: **Amin Gemayel**, fratello di **Bashir**, viene eletto Presidente del **Libano**.

24 settembre: Ritorno dei **soldati francesi della forza di pace**: le **truppe italiane** e **americane** tarderanno il loro arrivo (**giorno 26**) a causa della lentezza del ritiro israeliano dalla città.

25 settembre: L'ONU condanna i massacri israeliani. **Gli Stati Uniti** votano contro.

30 settembre: Il nuovo presidente **Amin Gemayel** annuncia la riunificazione della capitale libanese.

4 ottobre: Il **ministro degli Esteri israeliano Shamir** dichiara che tutte le truppe straniere si ritireranno dal **Libano** entro la fine dell'anno.

6 settembre: Il **ministro della Difesa Sharon** conferma il suo sostegno al **maggiore Haddad**, mercenario del **Libano del Sud**, e annuncia di voler mantenere in questa

zona una fascia di sicurezza di 40 chilometri all'interno del territorio libanese. **Israele** si ritirerà dal Libano il **25 maggio del 2000**, dopo 22 anni di occupazione e migliaia di vittime.

1983

18 aprile: Attentato contro l'*ambasciata americana a Beirut*: un camion bomba, guidato da un kamikaze, provoca 63 morti (17 cittadini americani) e 120 feriti.

17 maggio: **Israele** – finita, anche politicamente, nel pantano libanese – è costretta a firmare gli **accordi di pace** con il **Libano**. L'*esercito israeliano* comincia il suo lento ridispiegamento verso il *Libano del Sud*.

28 agosto: Il **primo ministro israeliano Begin** rassegna le dimissioni dovute anche all'insuccesso dell'**operazione “Pace in Galilea”**; viene sostituito dal “falco” **Shamir**.

Agosto – settembre: Riprende la **guerra civile in Libano**: scontri tra *sciiti* e *falangisti* e tra *falangisti* e *drusi* nella zona dello Chouf.

9 settembre: Nasce il **Fronte di Resistenza Nazionale Libanese** che annuncia nuovi attentati contro la presenza straniera in **Libano**.

23 ottobre: Attentato kamikaze contro il *quartiere generale dei marines* a Beirut, 241 i morti e contro una *caserma francese*: 61 le vittime.

Settembre – ottobre: Viene concordata una tregua che sarà sistematicamente violata in tutto il **Libano**; a Ginevra fallisce la **Conferenza di riconciliazione**, così come la successiva a Losanna (**marzo 1984**) non avrà migliore esito.

1984

18 gennaio: assassinato in un attentato dell'organizzazione armata **Jihaad** il rettore dell'Università americana a Beirut **Malcom Kerr**.

1 aprile: I soldati della Forza multinazionale abbandonano il Libano. La missione è fallita.

1985

Partita la **Forza multinazionale** gli scontri tra le varie parti in campo riprendono in grande stile. Ora sono i *musulmani sciiti*, sostenuti dalla **Siria**, che vogliono il

predominio su Beirut e i *palestinesi* sono di nuovo il bersaglio preferito. Durante la primavera si scatena la “**guerra dei campi**”. Il **movimento sciita Amal**¹ attacca i *campi profughi palestinesi* di Sabra, Shatila e Burj al Barajinah. Gli scontri portano a nuovi massacri tra i *civili palestinesi* e finiranno solo all'inizio del **1988**.

Giugno: **Israele** conclude il suo lento ritiro dal **Libano**, continuando però a mantenere il controllo di una fascia di *territori libanesi di confine* assieme all'**Esercito del Libano del Sud** del **generale Lahad**.

1989

Ottobre: A Taef, in **Arabia Saudita**, viene firmato un accordo con la mediazione *siriana* e *saudita* per riportare la pace tra le fazioni libanesi. Sarà la cosiddetta “*pax siriana*” perché solo il vasto dispiegamento delle *truppe siriane* in tutto il **Libano** è in grado di garantire il cessate il fuoco.

1993

Luglio: La “*colomba*” **Yitzhak Rabin**, primo ministro e ministro della Difesa di **Israele**, lancia un massiccio attacco aereo e di artiglieria contro i villaggi situati fuori della *Fascia di Sicurezza*, contando così di distruggere basi della *resistenza libanese* in **Libano**. Migliaia di morti, villaggi distrutti e 300.000 rifugiati sono il bilancio dell'operazione.

1996

Aprile: sotto la guida di un'altra “*colomba*”, il **primo ministro Shimon Perez**, **Israele** lancia l'**operazione “Furore”**, un nuovo potente attacco nel *Libano meridionale* dove il **Hezbollah**² conduce la sua lotta contro l'occupazione israeliana. **Israele** impone anche il blocco navale delle coste, oltre a morti, feriti e dispersi, ingenti danni alle infrastrutture. L'*artiglieria israeliana* in questa occasione non

¹ È il partito tradizionale degli sciiti libanesi. Protagonista della sanguinosa guerra civile del Libano, prima con i musulmani contro le milizie della destra cristiana, poi a fianco delle armate siriane nella normalizzazione del Libano contro il crescente potere delle sinistre e della guerriglia palestinese, Amal ha perso molto della sua influenza con la nascita di Hezbollah.

² Il nome significa “Partito di Dio”: è una delle più note formazioni politiche integraliste dell'intero mondo arabo. Nato ufficialmente nel 1984 in Libano da una scissione del partito di Amal, fin dall'inizio si è caratterizzato per il legame con la lotta di resistenza palestinese contro l'occupazione sionista: l'atto di nascita di Hezbollah è un comunicato diffuso nel 1984, nel secondo anniversario del massacro nei campi profughi di Sabra e Shatila [...].

“Deve la sua fama iniziale ad atti terroristici contro i militari americani di stanza in Libano durante gli anni Ottanta e ai sequestri di cittadini occidentali. Con gli anni - e sotto l'influenza dei cambiamenti avvenuti in Iran, suo principale sponsor, Hezbollah si è evoluto in un partito legale, rappresentato nel panorama libanese e ha concentrato la sua azione armata esclusivamente contro l'occupazione militare israeliana in Libano, ottenendo clamorosi successi parziali, che sono probabilmente alla base della decisione israeliana di ritirarsi unilateralmente nel 2000 dal “Paese dei cedri”. (Musolino M., Piccolo dizionario dell'Islam, EDUP, Roma 2001, p. 118).

risparmia neppure il **contingente di pace ONU**, formato da *militari delle Isole Fiji*, acuartierato nei pressi di Cana (vicino a Tiro) che ospita *civili libanesi* in fuga dai bombardamenti.

Nel corso dell'attacco, durato mezz'ora, in cui vengono uccisi 102 civili, le **forze di interdizione ONU** chiedono ripetutamente la sospensione dell'attacco.

Ad attacco concluso **Perez** cerca di far ricadere ogni responsabilità della carneficina sugli **Hezbollah**, mentre l'**ONU** pubblica un rapporto in cui definisce «*improbabile*» che il **bombardamento di Cana** sia stato frutto di un errore.

Il **Consiglio di Sicurezza dell'ONU**, sotto pressione **USA**, ammette solo un documento in cui si manifesta «*deplorazione*» per l'accaduto. **Perez** risponde dichiarando che «*non ci si può fidare*» delle **Nazioni Unite**.

2000

25 maggio: Con ampio anticipo sulla data stabilita, l'**esercito israeliano** si ritira dal *Sud del Libano* ed abbandona la zona di sicurezza. Con la partenza degli *israeliani* si dissolve l'**Esercito del Libano del Sud**. Migliaia di libanesi si riversano nelle zone rimaste sotto occupazione israeliana per quasi vent'anni. Gli **Hezbollah** – che hanno condotto una lotta strenua - conquistano forti simpatie in tutto il **mondo arabo** e diventano di fatto i veri padroni del *Libano del Sud*.

28 settembre: **Ariel Sharon**, il principale responsabile del **massacro di Sabra e Shatila** si reca in visita, con un folto seguito di poliziotti, alla Spianata delle Moschee. Ricomincia l'**Intifada**.

Al confine con il **Libano** dove gli **Hezbollah** fanno prigionieri tre *soldati israeliani* e un alto ufficiale.

4 ottobre: Il **vertice di Parigi**, convocato nel tentativo di trovare nuova stabilità lungo i confini tra **Israele** e **Libano**, si conclude senza alcun accordo.

Il **primo ministro israeliano Edu Barak** pone un ultimatum di 48 ore per il ritorno alla normalità ma la **nuova Intifada** continua.

2001

14 aprile: scontri tra *israeliani* e **guerriglieri Hezbollah** nella zona delle Fattorie Shebaa tra **Libano** e *alture del Golan, zona siriana* occupata dagli *israeliani* nel 1967.. Sono gli scontri più duri dal ritiro israeliano dal *sud del Libano*.

15 aprile: in risposta ad un attacco di **Hezbollah**, **Israele** attacca *postazioni militari siriane* in **Libano**, uccidendo 3 *militari siriani*. Il **primo ministro israeliano Sharon** dichiara di considerare i *siriani* direttamente responsabili di ogni azione dei *guerriglieri Hezbollah* nel *Libano meridionale*. Comincia l'*occupazione militare israeliana* delle fattorie di Sheeha, un territorio ceduto dalla **Siria** al **Libano**, cessione mai riconosciuta da **Israele**.

